

RENTES. HEV. QVANTVM | POSVERE. | OBIIT
DIE XXVI. MENSIS. FEBRVARII | ANNO
MDCCCXIII.

Sul pavimento in mezzo la chiesa.

Il padre GIAMBATISTA PISONI nacque in Venezia nel 1743 a' 20 di ottobre, e frequentò per gli studi le scuole de' pp. Gesuiti, essendo egli frattanto sotto la direzione di privato sacerdote. Chiamato per lo stato religioso entrò nella congregazione del B. Pietro da Pisa d'anni essendo 22, e nel maggio 1765 sostenne con molta sua lode in questo tempio, e alla presenza di dotti personaggi, quivi congregati per la celebrazione de' generali comizii, la difesa di centinquanta tesi teologiche, canoniche, critiche, e morali. Non uscito ancora dagli studi fu nell'agosto dell'anno stesso 1765 fatto Lettore dal Generale dell'Ordine. Occupavasi frattanto anche nella predicazione tanto dall'altare quanto dal pergamo, dimostrando eloquenza insieme e cognizione delle divine ed umane scienze. Soprattutto nelle cose teologiche e canoniche era molto innanzi, e stimato per grande ordine d'idee, e per grande memoria che nonabbisognava de' sussidii di repertorii ed indici. Pochi anni appresso fu da monsignor patriarca Federico Maria Giovanelli promosso ad Esaminador Pro-Sinodale e Consigliere in affari importantissimi di religione e di ecclesiastica disciplina. Pari estimazione godette presso l'eminentissimo patriarca Lodovico Flangini, e il patriarca Nicola Saverio Gamboni, e il vescovo di Faenza, nominato patriarca di Venezia, Stefano Bon-signore, i quali tutti nello incarico confermarono. Anche Bernardino Marini vescovo di Trevigi, e Pierangelo Galli vescovo di Lesina avevano a consultore. Siccome per tutto il corso di sua vita nella educazione della gioventù ecclesiastica e secolare aveva dato prove mai sempre di ottima direzione tanto dal lato della dottrina, quanto da quello dell'affabilità, e maniera, così fin dal 1807 era stato preposto ad Ispettore delle pubbliche scuole cantonali. Finalmente colpito di apoplezia morì nel 26 febbrajo 1815, ed onorato di bell'elogio funebre detto dal suo discepolo Pietro Marino Tosetti già della congregazione stessa, ed oggidì arciprete della Villa di Quinto nella diocesi Trivigiana e vicario foraneo, ebbe tumulazione in questa chiesa coll'epigrafe surriferita (in cui per errore di scalpello si legge IONNES e FEBRVARI) dettata dall'ora defunto piovano di s. Maria For-

mosa GIOVANNI FILOSI, e fatta scolpire da questo e dal piovano vivente di s. Salvatore GIROLAMO DABALA'.

Il Pisoni fu mio precettore di lingua latina nell'anno 1798 quando, come ho detto al num. 52, io abitava nella casa de' Boldù, e prima di passare nel Collegio de' nobili di Udine.

35

IOANNI ALOISIO D. PECHIS MEDIOLA |
NENSII. F. CIVI OPT. SVISQ. HVMILES |
NATI CONSTITVERE | MCCCCLXXXV.

Sta sul pavimento in mezzo. Palfero scrisse malamente PICCHIS. Lo stemma è uno scudo nel cui mezzo sei rose, disposte, prima tre, poi due, poi una.

La famiglia DE PECHIS, detta anche PECCHIO, e PICHI venne da Milano in Venezia, e trovasi nel numero de' nostri cittadini fino dal 1440; e molto tempo dopo, cioè del 1530 si manteneva con molte entrate e mercanzie in casa propria. Leggesi negli atti del Cons. di X riferiti nella Cronaca Gradeniga; 1479. 29. maii C. X. *Vadit pars quod legati facti per Mapheum De Pichis quod poni debebat ad Montem domicellarum fratrum Scholae s. Ioannis dispensati procuratiis spectet et fiat per procuratores s. Marci domicellis fratrum scholae praedictae.*

In questa tomba oltre il detto GIANLUIGI fu seppellito *Benedetto Pichi* q. Marco che fece testamento del 1578. 9 giugno in atti di Cesare Ziliol; e *Francesco* q. *Luigi Pichi*, testatore 1667 19 7mbre, che era notajo Veneto, e che ho ricordato nell'epigrafi di s. Agnese vol. I. p. 203. num. undici, ov'è per errore detto RICHÌ invece di PICHI.

Di distinti fra noi vi fu *Giuseppe Pichi* morto li 21 luglio 1755 d'anni 75. « Era egli a- » mantissimo dell' antichità figurata, nel qual » genere lasciò una raccolta distinta. Eccellen- » te non meno era nella poesia in lingua rusti- » cale padovana, e nel veneto dialetto. Lo che » appare da una sua commedia, e da altri com- » ponimenti parte mss. parte stampati in varie » raccolte; ma specialmente dal suo leggiadro: » *Divertimento autunnale* stampato per il Con- » zatti. Padova, 1747 cui diede il titolo di *tra- » duzion dal Toscan in lengua veneziana de » Bertoldo, Bertoldin e Cacasenno*. Lasciò mo-